

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063264

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2356
Sala III

OGGETTO: Frammenti di coltello e di fodero

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.48 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine del VII sec. d. C. (?)

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro, lamina di rame incisa

MISURE: lungh. 3,5, 4,3; 2,2

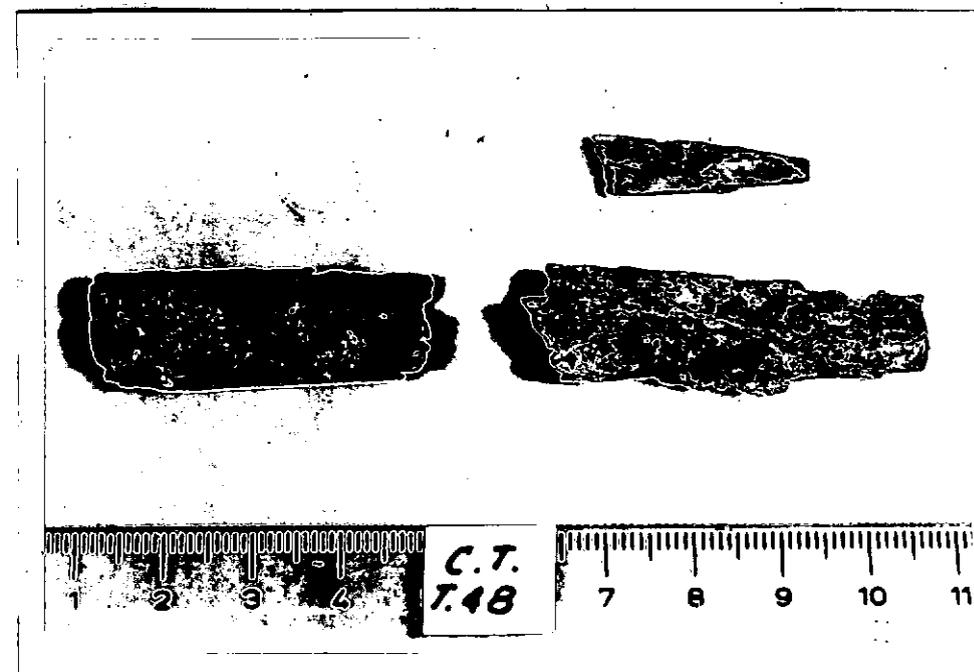
STATO DI CONSERVAZIONE: fodero lacunoso in due pezzi; piccolo
frammento del coltello molto ossidato

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6751

DESCRIZIONE: Proviene da una tomba femminile un piccolo coltello frammentario custodito in un fodero in lamina di rame decorato da zone a tratteggio inciso. Nella tomba si trovavano anche un piatto di terracotta su alto piede svasato un po' irregolare, donato al Museo di Ascoli (cfr. R. Mengarelli, op. cit. col. 242, fig. 104), "un vasetto di vetro in frammenti", identificabile con qualche difficoltà con alcuni frammenti di orlo compresi tra i materiali del corredo (senza numero di inventario), e due altri oggetti, definiti genericamente nel testo come "spilli di bronzo". Un corredo piuttosto modesto di cui si devono sottolineare alcune particolarità, quale la singolare ceramica che la Baldassarre raggruppa con i più preziosi pezzi ceramici della necropoli (gruppo 5 b comprendente piatti ad es. della tb.F e

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XII, 1902, col. 242

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 2356-2357.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: Marzo 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *[Signature]*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1824

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063264	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2356
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

90 in sigillata chiara africana: cfr. I. Baldassarre, in *Alto Medio Evo*, I, 1967, p. 175), ma che a nostro parere, pur presentando tratti di "distinzione" non è assimilabile con i pezzi di importazione; la guaina di bronzo del coltello, i due "spilli", probabilmente piccoli arnesi (cfr. coppia analoga nella tb. 122: R. Mengarelli, op. cit., col. 298, figg. 196-197). Quanto ai frammenti di vetro questi presentano un orlo dritto un po' ingrossato con pareti troppo cilindriche e diametro troppo largo per appartenere ad una delle solite bottiglie a corpo sferico, e debbono esser riferiti ad un'altra forma. Il vetro è molto consistente, di colore verde. La tomba poi, a quanto si può desumere dalla pianta della necropoli (R. Mengarelli op. cit. tav. II, n. 48) ha due lati **marcati** come se avesse un rivestimento in muratura, ma ciò non è specificato dal testo. Per questa ragione può essere forse accostata al gruppo con pareti murate (essa è contigua all'area della chiesa) e di conseguenza seguire, in via di ipotesi, la stessa datazione alla fine del VII sec. Quanto al coltellino e relativo fodero, esso rientra tra i più tipici elementi di corredo delle tombe femminili, anche delle più ricche.